**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO TURISITCO-CULTIRALE RELIGIOSO “SERATE TRA CAMPANLI”**

L’Ufficio Diocesano per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport della Diocesi di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti, in occasione della seconda edizione di “*Ora viene il Bello”,* più ampia iniziativa creata dall’Ufficio Nazionale, ha sviluppato il progetto *“Serate tra Campanili”.*

Il progetto *“Serate tra Campanili”* mira a far conoscere e riscoprire la storia, l’arte e i tesori di antichi conventi e chiese, alcuni di questi solitamente chiusi e/o inaccessibili liberamente, attraverso passeggiate serali della durata di un’ora circa che toccano più luoghi sacri. Avviato nell’estate 2022 nella meravigliosa città di Acquaviva delle Fonti, il progetto sarà sviluppato in tutto il territorio diocesano. Gli itinerari sono guidati da giovani storici dell’arte del luogo, con la collaborazione delle Pro Loco e degli InfoPoint Turistici presenti nelle città.

Ad Acquaviva delle Fonti sono stati creati quattro percorsi serali di visita effettuati tre volte durante il periodo estivo. I percorsi sono i seguenti:

> Cattedrale di Sant’Eustachio martire e Cripta

> da San Domenico a S. Maria del Carmelo

> da Santa Maria Maggiore a Sant’Agostino

> da Sant’Angelo a Santa Chiara

Nei 12 appuntamenti serali abbiamo fatto scoprire e riscoprire la Bellezza della Fede attraverso la Storia e l'Arte ad oltre 280 persone. Siamo partiti dalla Basilica Cattedrale di Sant’Eustachio martire, una delle 4 basiliche palatine di Puglia, ricostruita tra il 1529 e il 1594 ad opera dei feudatari Acquaviva d’Aragona, che mostra nella sua candida facciata romanica un magnifico rosone a 16 raggi riccamente decorato e dall’incantevole Cripta della Chiesa che conserva la preziosa icona bizantina di Maria SS. di Costantinopoli.

Negli altri tre percorsi, abbiamo riscoperto Cappelle e Chiese ex-conventuali, patrimonio di fede di Acquaviva delle Fonti per la presenza sino all’Ottocento di 7 cenobi: 3 monasteri rispettivamente di Benedettine, Cappuccinelle e Clarisse e 4 conventi guidati da Domenicani, Cappuccini, Agostiniani e Minori Osservanti.

**PRESENTAZIONE DELL’IMPORTANZA DEL PROGETTO PER LA CHIESA LOCALE E PER IL TERRITORIO**

Nel progetto turistico-culturale religioso denominato “Serate tra Campanili” i punti d’interesse proposti mirano a far conoscere ed esaltare le peculiarità storiche ed artistiche di piccole cappelle, rettorie e chiese ex-conventuali e il cuore pulsante di ogni territorio attraverso la valorizzazione di monumenti di rilevanza storica, culturale, artistica ed ecclesiale.

Negli itinerari creati e sviluppati ad Acquaviva delle Fonti, sono state scelte numerose opere d’arte particolari:

1. gli affreschi di fine XVII secolo presenti nella Chiesa di Santa Maria Maggiore mostrano lo Stemma dei Francescani Osservanti con 4 cardinali dell’Ordine e due versioni della Crocifissione sul Calvario con Maria, la Maddalena e S. Giovanni, oltre ad un ciclo di affreschi con Storie dei Francescani conservato nell’antico convento;

2. il dipinto della Madonna della Cintura, con i Santi Monica e Nicola da Tolentino, inserito in una maestosa cornice lignea con racemi e motivi vegetali nella Chiesa di Sant’Agostino;

3. il dipinto del famoso pittore pugliese Luca Giordano, Incoronazione della Vergine tra Santi e Anime del purgatorio, dai colori vividi e personaggi in torsione anatomica, presente nella Chiesa di San Domenico;

4. gli esclusivi busti reliquiari lignei, incisi, intagliati e dipinti dei 4 Evangelisti della metà del ‘600 conservati nella Chiesa di Santa Chiara;

5. l’affresco della Natività, presumibilmente databile verso la fine del ‘500 conservato nella Cappella della Madonna del Carmine;

6. la visita alla piccola Chiesa di San Michele Arcangelo e della Madonna della Libera: secondo le fonti storiche, costruita attorno al 1070 contemporaneamente all’antico Castello Normanno, sarebbe la chiesa più antica di Acquaviva delle Fonti.

Con “Serate tra Campanili” si va a creare nel visitatore un percorso interiore di bellezza e fede, di storia e memoria; si rendono fruibili luoghi spesso inaccessibili grazie alla collaborazione con parroci e rettori che hanno accolto positivamente il progetto diocesano.

Inoltre, il progetto ha visto la partecipazione di singoli adulti, curiosi, ma anche di famiglie e bambini che hanno potuto assieme scoprire e conoscere il patrimonio conservato nel proprio territorio, traccia di storie e un passato poco conosciuto dalle giovani generazioni.